

ARKE TIPO

DESIGN WORKSHOP

LAND: VERSO UN NUOVO PATTO TRA UOMO E NATURA

*Lavorare con il paesaggio significa
lavorare con consapevolezza su una tripla
dimensione temporale, ieri oggi e domani,
e soprattutto su una materia in divenire,
"forma plasmata che vivendo
evolve" (Goethe)*

Oggi parlare di Architettura del paesaggio significa sviluppare una nuova cultura del progetto nel rispetto degli spazi della natura stessa del Paesaggio. Il tema è cruciale nell'era che stiamo vivendo, caratterizzata da una rapida trasformazione ambientale, sociale ed economica. Dopo decenni di intensa attività costruttiva accompagnata dalla fiducia nella "compensazione", ci siamo finalmente convinti che l'uso indiscriminato del territorio non è più sostenibile, che è necessaria un'inversione di rotta nel rapporto tra l'uomo e l'ambiente. Contemporaneamente, anche nella coscienza dei cittadini, si è concretizzata sempre di più la convinzione che le città possano sopravvivere solo dando priorità a uno sviluppo ecologico, indicatore di un esplicito desiderio di vicinanza ad ambienti naturali, che è anche, in estrema sintesi, un bisogno di riconciliarsi con la natura. La riscoperta di questa immagine positiva in risposta al cambio improvviso dello scenario globale, accelerato dalla crisi pandemica, ci mette di fronte a un'opportunità radicale: ideare un

nuovo modello di sviluppo basato sul benessere sociale e sulla qualità ambientale, vincendo gli sfidati dell'ultimo decennio verso la resilienza climatica e la rigenerazione urbana. In questo contesto il concetto stesso di città si trasforma verso un nuovo modello di paesaggio urbano, considerato come un ecosistema dinamico in cui la natura assume un ruolo determinante per costruire storie di paesaggio capaci di rigenerare le comunità urbane e i territori attraverso un approccio di sostenibilità basato sulla ricomposizione con la propria radice identitaria. Nel paesaggio dalla Città Ideale al Paesaggio Ideale si manifesta la relazione tra Natura e Cultura a cui da trent'anni si ispira la mission di LAND con l'obiettivo "reconnecting people with nature". Il mito iniziò professionale affonda le radici nell'esperienza milanese del "Bosco in Città", un progetto emblematico nella genesi dell'architettura verde, che fin dagli anni Ottanta ha visto Milano come culla della forestazione urbana a livello europeo.



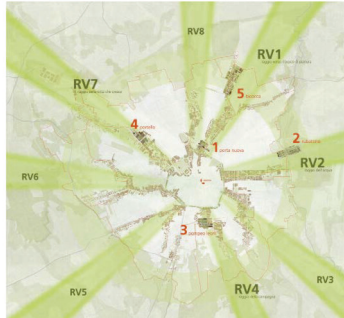
IN VIRTÙ DELLA SUA NATURALE VOCAZIONE ALLA TRASFORMAZIONE, L'ARCHITETTURA DEL PAESAGGIO SVOLGE UN RUOLO DETERMINANTE NELL'ANTICIPARE IL FUTURO DEGLI SPAZI DI VITA DELLE PERSONE. IL PAESAGGIO INFATTI È COME UN ORGANISMO CHE VA LETTO E CAPITO NELLE SUE STRUTTURE FONDAMENTALI, NON CONOSCE CONFINI E IN CONTINUA MUTAZIONE. L'ARCHITETTURA DEL PAESAGGIO SI ASSUME LA RESPONSABILITÀ DI INTERPRETARE LA VOCAZIONE NATURALE DEL TERRITORIO, DEFINIRE GLI ELEMENTI DI FLUSSO E DI TRASFORMAZIONE, CATTANDO IL REALE "FABBISOGNO DI PAESAGGIO" DEL MOMENTO PRESENTE. IN QUESTO SENSO IL PAESAGGIO CONQUISTA UN RUOLO DI PRIMO PIANO, ANTICIPA E COSTITUISCE LA STRUTTURA DI OGNI INTERVENTO, INFLUENZANDO IL PROGETTO URBANISTICO E IL PROGETTO NEL SUO COMPLESSO.

BY ANDREAS KIPAR



Sopra a sinistra: Esplanade Bicocca, Ex Pirelli Area, 1994-2010. Ragno Verde 1 sopra a destra: Parco Nord, 1983-2000, from Montagnetta towards Milan; right: Milano Ragni Verdi, Urban Strategy

Questo primo esperimento, nato dall'esigenza di contrapporre un elemento della natura alla continua densificazione urbana, ha aperto la strada alla possibilità di replicare la forestazione su una scala molto più vasta, dando vita all'avventura del Parco Nord, che mi ha impegnato 15 anni al fianco di Francesco Borella (1985-2000). Sono due momenti importantissimi per Milano e anche per i futuri progetti LANDO, che traggono da questa scuola l'importanza di porre la piccola scala accanto a quella architettonico-territoriale e di procedere step by step, partire dalla piantumazione e coltivazione del verde per poi alla fine realizzare percorsi, piazze e attrezzature.





progettazione parametrica data-driven in grado di misurare le performance ambientali del paesaggio a concetti di fruizione integrata con la Realtà Aumentata. Si sta affermando un Digital Landscape che usa la tecnologia applicata alla vegetazione e al clima al servizio delle persone. Non si tratta più di inserire solo alberi o di creare una nuova area verde in termini quantitativi, ma anche di poterne calcolare, stagione dopo stagione e anno dopo anno, l'apporto in termini di riduzione dell'inquinamento, aumento della biodiversità, riduzione della temperatura locale. Solo allora il paesaggio entrerà nei bilanci delle città, dei grandi investitori e, non per ultimo, nella consapevolezza dei cittadini trasformando il "Reconnecting People with Nature" da semplice concetto a vera azione politica ed economica. In questa direzione si muovono anche gli importanti progetti futuri nel Middle East nell'ambito della Green Riyadh Strategy e della Saudi Vision 2030, che si pongono tra i più grandi progetti di rigenerazione a livello mondiale per il raggiungimento di obiettivi di sostenibilità.

Tra le principali operazioni di contrasto ai cambiamenti climatici messe in campo c'è il forte incremento delle superfici vegetali, attraverso la creazione di parchi e infrastrutture verdi di connessione. In contesti come Riyadh l'idea di connessione continua e permeabilità costruita sul verde assume un'importanza unica e una particolare valenza simbolica, nella quale la natura diventa l'elemento di democrazia e di condivisione. Si rende sempre più necessario il binomio tra ciò che c'è sempre stato, la Natura, e ciò che è proprio del nostro tempo, l'Innovazione Tecnologica. La reconsiderazione del paesaggio dalla sua dimensione compositiva alla sua dimensione produttiva si inserisce come un autentico cambiamento di paradigma di sviluppo: un passaggio epocale dall'era della costruzione a quella della coltivazione; coltivazione intesa come atto corale di produzione e gestione del valore, cura della qualità dei luoghi del vivere e immaginazione partecipata del proprio futuro in piena sintonia con l'ambiente che ci circonda.

Visita Aerea PRU
Rubattino - Area Ex
Masarelli, 1999-2006
Aerial view of PRU
Rubattino - Ex
Masarelli Area, 1999-2006



Raggio Verde a Porta Nuova-Varesina, 2009-2016.
Raggio Verde in Porta Nuova-Varesina, 2009-2016.

Infrastruttura grazie all'integrazione tra innovazione e natura. Il progetto mira a definire nuovi standard di fruizione dell'ambiente urbano e a riportare la dimensione umana in un intero brano cittadino grazie a un grande parco fluviale che entra nel cuore della città attraverso quattro corridoi verdi multifunzionali. Da un lato si lavora sulla diminuzione delle auto, l'allargamento dei marciapiedi e la costruzione di piste ciclabili per favorire la mobilità pedonale e sostenibile. Dall'altro lato la visione della città futura spinge LAND a progettare lo spazio urbano come piattaforma di soluzioni innovative, introducendo nuovi standard nel rapporto sinergico tra architettura, natura e tecnologia.

Attenzione particolare è stata posta quindi alla percezione personale e collettiva degli spazi naturali, alla user-experience di tutti i potenziali fruitori del parco e a massimizzare la sensazione di immersione completa nella natura. Nell'era della realtà aumentata e virtuale l'approccio di progettazione e ricerca di LAND si pone l'obiettivo di coniugare la

dimensione digitale con la dimensione analogica e si proietta nel futuro definendo il concetto di Digital Landscape come estensione digitale del paesaggio, in cui "digital" non significa unicamente informatizzazione, ma innovazione a servizio della riscoperta del valore della natura nelle sue molteplici sfumature.

Infatti, oggi che il progetto paesaggistico diventa sempre più fondamentale nel processo di sviluppo sostenibile enunciato dal New Green Deal europeo, i paesaggisti sono chiamati a definire un nuovo "patto" con la natura: non è un caso che l'attenzione europea sia rivolta verso le nature-based solutions (le soluzioni basate sulla natura), cioè quell'insieme di strategie che usano la natura unita alla tecnologia per rispondere agli obiettivi della sostenibilità.

I progetti basati su queste strategie saranno quelli che maggiormente caratterizzeranno i prossimi decenni. Intendere il paesaggio in questa chiave comporta anche l'adozione di strumenti di lavoro diversi, all'avanguardia: da forme di

connettere le diverse parti della città, ma la stessa con la sua area metropolitana più vasta.

I Raggi Verdi sono diventati un modello di esportazione del "fare paesaggio urbano" a livello internazionale. Tra i casi più significativi c'è il Krupp Park Free Hills di Essen, primo tassello del Raggio progettato sui sedimi delle vecchie fabbriche e discariche della ThyssenKrupp, all'interno del masterplan "Freinsum schafft Stadtraum" (2005). L'area rinaturalizzata del parco è diventata un modello per l'intera regione della Ruhr ed entrando a far parte della Green Strategy dei Raggi Verdi ha permesso alla città di Essen di ottenere il titolo di European Green Capital nel 2017. tre raggi per 64 progetti che mirano a rendere permeabile la città e sviluppare un'idea olistica di infrastruttura verde e sostenibilità. Un piccolo miracolo verde che rappresenta un riferimento nell'ambito dell'Adaptive Design come strategia di contrasto agli effetti del climate change.

A Lugano il Raggio del Casarate, in fase di attuazione, si posiziona all'interno di un vasto piano di rigenerazione che sta riqualificando nel tempo le rive lungo tutto il corso del fiume Cassarate e che porterà a un cambiamento nella percezione e nella fruizione del territorio urbano.

I Raggi Verdi sono arrivati anche a Mosca: lungo le rive del fiume Moscova LAND sta sviluppando la nuova Rublyovo-Arkhangelskoye Smart City, un distretto urbano di 460 ettari che sarà trasformato in un'istintiva smart green

Raggio Verde Cassarate River Park, 2005 - in corso

Raggio Verde Cassarate River Park, 2005 - ongoing

Rublyovo-Arkhangelskoye Smart City - Moscow, 2014-2017

Rublyovo-Arkhangelskoye Smart City - Moscow, 2014-2017





Krupp Park - Five Hills Park, 2006-in corso
Krupp Park - Five Hills Park, 2006-ongoing

Il pensiero dei Raggi Verdi, a partire da Milano, sintetizza questo approccio, sviluppandosi come strumento di informalità per dare una prima risposta a questa esigenza del "rammento", come Renzo Piano oggi ama definire la sua attività. È una strategia volta a ricostruire il sistema ambientale e definire una regia per l'articolazione degli spazi aperti, nei loro elementi di porosità e permeabilità, nell'ambito di una più ampia fase di rigenerazione urbana, il progetto è nato nel 2003 da un'idea, sottoposta alla società civile, raccolta dall'AIM Associazione Interessi Metropolitani, per soddisfare il sempre crescente bisogno dei cittadini di riappropriarsi della quantità della propria città, collegando spazi pubblici e verdi in un sistema unitario. Il primo disegno conferma la struttura centripeta del capoluogo da cui si diramano otto raggi, uno per ogni circoscrizione esterna, con l'obiettivo finale di collegare altrettanti assi verdi periferici con il nucleo storico della città, otto linee che nel corso degli anni si sono arricchite di una serie di ramificazioni e che oggi rappresentano una strategia più vasta a scala territoriale. Guardando Milano anni dopo quel primo progetto, alcuni tessuti si sono riattivati, tanti ostacoli e chiusure sono stati cancellati in favore di una nuova permeabilità, il processo è ancora lungo ma i passi sono ben definiti e puntano a una mobilità lenta, piste ciclabili, shared spaces e verde al fine non solo di

